NAZIONE - Carlino - GIORNO 28-LUG-2015

**LE REAZIONI** I SINDACALISTI: CI BATTEREMO. È UN SUPERTICKET NASCOSTO CHE COLPISCE I POVERI

# L'ira dei camici bianchi: sarà un autunno caldo

■ ROMA

**«SARÀ** un settembre di fuoco». Domenico Iscaro, presidente di Anaoo Assomed, sindacato dei dirigenti medici, promette battaglia contro i tagli alla Sanità. «Certamente l'ennesima beffa non riuscirà a passare sotto silenzio», continua Iscaro che usa parole pesanti per descrivere le misure ipotizzate dall'esecutivo.

Come lui la pensano in molti, a cominciare da Raffaele Perrone Donnorso, presidente dell'Anpo, sindacato dei primari ospedalieri.

**Dottor Iscaro, vi state muovendo in raccordo con gli altri sindacati?**

«Cerchiamo il massimo della condivisione. Ed è quello che stiamo trovando: l'appoggio di tutte le forze disponibili».

**Che cosa non si può digerire?**

«Tante cose, ma soprattutto ciò che va contro anche il comune buon senso. Come si possono stabilire a priori i criteri per le analisi? Quando ogni patologia è diversa e ogni patologia diventa unica a seconda del singolo paziente. Anche la medesima malattia su un soggetto può avere effetti che un altro malato non conosce. L'unicità dell'essere umano non si può cancellare per decreto».

**A meno che tutto questo non punti ad altro?**

«Un supertickettone nascosto. Chi può pagare avrà accesso a tutti gli accertamenti, chi non se lo può permettere no. Aumenterà la fascia degli esclusi dall'assistenza pubblica».

**Professor Perrone Donnorso, anche l'Anpo progetta un autunno caldo per la sanità?**

«Certo, se Renzi&co continuano a camminare come se ci fossero loro e basta, faremo casino. Che si combattano gli sprechi in sanità, è giusto. Ma certo non sono i medici i colpevoli, non sono loro che fanno gli ordini della famosa siringa dal prezzo variabile geograficamente. Si fanno decreti senza sentirci. I ministri hanno i loro consulenti personali, ma non è detto che siano tutti competenti».

**Il ministro sta predisponendo protocolli per le richieste di analisi...**

«Sempre che il ministro abbia la capacità di fare dei protocolli..»

**Ma nella sostanza?**

«La medicina non risponde a schemi matematico-aritmetici. Se in medicina 2+2 facesse sempre 4, anche il ministro potrebbe fare il medico. Non è così. Si tratta di un'arte, l'arte medica appunto, che varia a seconda delle capacità e delle sensibilità del singolo medico. E adesso ci hanno stancato. Sa come si dice? La pazienza stancata diventa furore».

**Silvia Mastrantonio**